

# INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



# La Nostra Parrocchia

[www.nereoachilleo.it](http://www.nereoachilleo.it)

## ORARIO SS. MESSE

BASILICA Viale Argonne, 56	
FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
<b>PREFESTIVA</b>	18.30

CAPPELLA DIO PADRE Via Saldini, 26	
FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
<b>PREFESTIVA</b>	18.00

### UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56

ore 10-12 e 16-19

02-743479

[segreteria@nereoachilleo.it](mailto:segreteria@nereoachilleo.it)

### ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15

02 - 747170

[oratorio@nereoachilleo.it](mailto:oratorio@nereoachilleo.it)

### SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri

[parroco@nereoachilleo.it](mailto:parroco@nereoachilleo.it)

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi

Don LUCA Rago

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta

Don FRANCO BERTI

Don FABRIZIO MARTELLO

## DICEMBRE 2022



26 novembre: inaugurata la Metropolitana 4 – fermata Argonne

*I Sacerdoti della Parrocchia  
sono lieti di porgere a tutti i fedeli  
e alle loro famiglie i più sinceri auguri  
di BUON NATALE e di FELICE ANNO NUOVO*

## ALL'INTERNO

Avvento: tempo di conversione – orari Confessioni	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Facciamo il punto sul Gruppo Barnaba e l'Assemblea Sinodale	p. 4
Giornata nazionale della Colletta Alimentare	p. 5
Dal nostro Oratorio: ritorna Babbo Natale	p. 6
Il Concerto nella sala Verdi per il centenario di don Giussani	p. 7
Il Bene fa bene: don Biagio Verri	p. 8
Se non sono favole ... di Giorgio De Simone	p. 9-10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Appuntamenti con la Musica del Natale	p. 12

**Conto Corrente Bancario**  
Presso BANCA INTESA S. PAOLO  
IBAN Parrocchia:  
IT3400306909606100000119659  
IBAN Oratorio:  
IT5310306909606100000119661  
**Conto Corrente Postale**  
n° 13289202

STAMPATO IN PROPRIO

## **AVVENTO: TEMPO DI CONVERSIONE**

***ORARI per le CONFESSIONI in BASILICA,  
oltre ai tradizionali momenti, troverete i confessori***

***per ragazzi di 5<sup>a</sup> Elementare dopo la Novena***

○ lunedì 19	dicembre	ore 17.00 – 18.00
-------------	----------	-------------------

***per ragazzi di 1<sup>a</sup> - 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Media dopo la Novena***

○ venerdì 16	dicembre	ore 18.00 – 19.00
--------------	----------	-------------------

***18enni e Giovani del Decanato alla Chiesa del Redentore***

○ domenica 18	dicembre	ore 21.00 – 22.00
---------------	----------	-------------------

### ***ADULTI***

○ giovedì 22	dicembre	ore 21.00 – 22.30
--------------	----------	-------------------

○ sabato 24	dicembre	ore 16.30 – 18.30
-------------	----------	-------------------

***ORARI per le CONFESSIONI***

***nella CAPPELLA DI DIO PADRE in Via Saldini, 26***

▪ sabato 17	dicembre	ore 17.00 – 18.00
-------------	----------	-------------------

▪ sabato 24	dicembre	ore 17.00 – 18.00
-------------	----------	-------------------

Per la preparazione e l'esame di coscienza può essere utile anche il  
Site della nostra Parrocchia [www.nereoachilleo.it](http://www.nereoachilleo.it) alla voce  
Sacramenti/Confessione

## **IL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE NELLE PAROLE DI PAPA FRANCESCO**

- “Dio ci comprende anche nei nostri limiti, ci comprende anche nelle nostre contraddizioni. Non solo, Egli con il suo amore ci dice che proprio quando riconosciamo i nostri peccati ci è ancora più vicino e ci sprona a guardare avanti. Dice di più: che quando riconosciamo i nostri peccati e chiediamo perdono, c’è festa nel Cielo. Gesù fa festa: questa è la Sua misericordia”
- “La misericordia di Dio sarà sempre più grande di ogni peccato”
- “Nessuno può porre un limite all’amore di Dio che perdona”
- “Non esiste alcun peccato che Dio non possa perdonare! Nessuno! Solo ciò che è sottratto alla divina misericordia non può essere perdonato, come chi si sottrae al sole non può essere illuminato né riscaldato”

## LA PAROLA DEL PARROCO



Carissimi, stiamo vivendo le ultime settimane del tempo di Avvento che ci prepara alla festa del S. Natale, la festa della nascita di Gesù, luce per noi cristiani. Il Natale è la solennità per eccellenza

che celebra il Mistero dell'Incarnazione di Dio nel Bambino Gesù.

Il giorno di Natale è il più bello dell'anno perché già nella sua etimologia ci ricorda che cosa stiamo festeggiando: la nascita del Salvatore, l'inizio della Redenzione dell'uomo, l'Incarnazione di Dio che viene ad abitare nel mondo e entra così nella nostra storia umana.

Uno dei più antichi calendari cristiani esistenti, risalente all'anno 354, attesta che all'epoca a Roma il Natale veniva già festeggiato il 25 dicembre. Tale data corrisponde alla festa pagana del "Natalis Solis invicti", ossia la celebrazione del solstizio d'inverno e precisamente la nascita del nuovo sole dopo il giorno più corto dell'anno. Il fatto di voler far coincidere la celebrazione della nascita di Gesù – l'unico vero sole – con quest'antica festa è segno di voler dipingere di un significato tutto nuovo, un significato cristiano, l'originale ricorrenza pagana. In Oriente, invece, per un po' si continuò a celebrare la nascita di Gesù il 6 gennaio con il nome di Epifania, per poi adottare la data del 25 dicembre dal 376 ad Antiochia e dal 380 anche a Costantinopoli, mentre a Roma veniva introdotta al 6 gennaio la festa dell'Epifania che celebrava la manifestazione del Salvatore ai Magi. Sembrò, infatti, la scelta migliore separare le due celebrazioni e dedicarne una esclusivamente alla Natività.

È una festa gioiosa, quella del Natale, non solo perché celebra la nascita di un bambino, ma perché celebra la venuta di un mediatore tra Dio e l'umanità: Gesù, infatti, con le sue nature sia umana che divina, è un ponte tra il cielo e la terra e lo strumento – attraverso il proprio sacrificio – della salvezza dell'uomo. Sono diverse, nella storia, le interpretazioni che sono state date del Natale da un punto di vista teologico, ma la principale lettura che passa attraverso la lente d'ingrandimento della fede, è che questo celebra il massimo dono possibile che Dio fa all'uomo. Con la nascita terrena, Cristo partecipa pienamente alla nostra natura umana per poterla ricongiungere con quella divina.

L'iconografia del Natale ha origini antichissime e regole semplici, sperimentate da tutti noi grazie al presepe, la cui prima rappresentazione la dobbiamo a San Francesco nel paese umbro di Greccio. Ha detto il Papa che porta il nome del Santo di Assisi: "è una maniera genuina di comunicare il Vangelo, in un mondo che a volte sembra avere paura di ricordare che cos'è veramente il Natale, e cancella i segni cristiani per mantenere solo quelli di un immaginario banale, commerciale". Il presepe, quindi, è sia la rappresentazione della Natività, sia la rappresentazione di un dono: quello che Dio fa all'uomo, ma anche degli angeli che donano il loro canto, del cielo che dona le stelle, dei pastori che offrono lo stupore e la loro meraviglia, fino ai doni portati dai Magi.

Nel presepio che abbiamo preparato in Basilica di rimpetto alla grotta della nascita di Betlemme c'è la ricostruzione del tempio di Gerusalemme: Dio non abita più in quel tempio fatto dalle mani dell'uomo, ma abita nella carne di un Bambino, Dio è entrato nella nostra storia umana. Gesù è il nuovo tempio in cui abita il vero Dio.

La festività del Natale però assomiglia sempre più a una ricorrenza più consumistica che religiosa: che si sia credenti o meno, tutti noi siamo in qualche modo coinvolti dall'inarrestabile corsa all'ultimo regalo stravolgendo spesso la nostra vita in nome di logiche di consumo e di mercato che incitano, e quasi obbligano, a comprare il più possibile. Ma per ritrovare il significato del Natale è forse più utile passare oltre le vetrine dei negozi e rivolgere lo sguardo indietro alla liturgia e ai presepi.

Abbiamo smarrito "l'esempio" di chi del Natale ha saputo coglierne il senso più profondo e ne hanno fatto ragione di vita. Don Primo Mazzolari, per esempio, scriveva ne *La più bella avventura*: «Il mondo di oggi ha bisogno di vedere Gesù Cristo in un tipo di santità che viva e operi nel suo cuore stesso. Occorre che qualcuno esca e pianti la tenda dell'amore accanto a quella dell'odio, dichiarandosi contro, apertamente, a tutte le ferocità dell'ora, ovunque si trovino, sotto qualunque nome si celino; in uno sforzo di santità sociale che restituisca un'anima a questo nostro povero mondo che l'ha perduta».

La luce del Santo Natale allora, risplenda sul cammino di noi tutti, in questa ora così difficile e buia della nostra storia con una guerra alle porte dell'Europa e ci conduca verso un futuro di pace, ricco di gioia e di giorni sereni.

Tanti auguri di un Santo Natale.

Don Gianluigi

## Facciamo il punto sul GRUPPO BARNABA e sull'ASSEMBLEA SINODALE DECANALE

Ma quando partirà questa Assemblea Sinodale Decanale? È parecchio che ne parliamo... E il Gruppo Barnaba a che punto è?

Ecco: abbiamo girato per le parrocchie, mappato un territorio enorme con infinite scuole, Università, Centri di ricerca, Ospedali, luoghi di cura, cappellanie di ogni tipo, Acli, Cisl, Consulteri, Municipio 3. E tantissimi modi per rispondere con intelligenza e creatività alle molteplici e crescenti fragilità che ci circondano. Una scoperta che ci ha stupiti e commossi: perle preziose che, in tempi difficili, ci hanno aperti alla speranza. Abbiamo invitato a raccontarsi le tante persone incontrate nel nostro cammino, o suggerite dalle nostre comunità. Questo dall'inizio di settembre: e non è ancora finita...

Perché, con l'aiuto del nostro territorio, stiamo costruendo *non un foglio su cui scrivere dei nomi*, ma un *gruppo di persone* che vivono e operano qui, conoscono problemi e sfide del loro impegno professionale, e credono che lavorare insieme sia la carta vincente perché la *Chiesa che abita sul territorio* -le nostre comunità- possa meglio capire ciò che *chiesa non è*, ma anche che *chi chiesa non è* possa vedere da vicino cosa significa una *comunità che vive la fede e vuole testimoniarla* oggi. Dunque, qualcosa da prendere sul serio.

Abbiamo ascoltato le belle storie di una trentina di persone, uomini e donne, laici, consacrati e consacrate. E con l'aiuto del nostro Decano, don Gianluigi Panzeri, stenderemo a breve l'elenco dei membri dell'ASD, in cui entreranno anche parroci (delle nascenti comunità pastorali e parrocchie), più presbiteri e laici referenti delle Commissioni pastorali attive. Fra 35 e 40 persone, come l'Arcivescovo stesso valutava nella visita pastorale di gennaio. E si tratterà di un impegno formale preso per 4 anni.

Il lavoro comune inizierà dal 2023: i partecipanti saranno chiamati a 3 riunioni annue (mezza giornata). Nella prima ci racconteremo per conoscerci. Ma contemporaneamente ognuno parlerà delle sfide connesse al proprio ruolo, e sappiamo già che le tematiche saranno scuola, giovani, donne, famiglie, anziani, lavoro, stranieri. Insieme: le diverse fragilità e periferie esistenziali. Ma anche formazione, ricerca, cura sanitaria, accoglienza, ascolto, accompagnamento.

Sceghieremo un paio di temi 'caldi' su cui lavorare con l'aiuto di esperti del settore. Per restituire alle nostre comunità, finito l'anno pastorale, quanto emerso dal confronto fra persone diverse in tutto: genere, età, cultura, impegno professionale, scelte di vita, sensibilità religiosa. Ma la vera novità è che a questa Assemblea il Vescovo ha affidato il mandato di essere 'operativa': dunque 'propositiva' perché qualcosa di nuovo possa iniziare. Una apertura di credito inusuale, che vuole scommettere proprio sulla sinodalità: un cammino *artigianale* fatto con "un lavoro di mani, più che di carte", aveva detto Delpini a Zuppi. Sì, ma anche di discernimento e di cuore...

Claudia di Filippo Bareggi moderatrice  
a nome del Gruppo Barnaba

### RINNOVA L'ABBONAMENTO AL SEGNO E ALL'INFORMATORE

2023	2023
COGNOME.....	COGNOME.....
NOME.....	NOME.....
INDIRIZZO.....	INDIRIZZO.....
PER L'ABBONAMENTO A "IL SEGNO" E CONTRIBUTO PER "L'INFORMATORE PARROCCHIALE" 2023 <b>€ 24,00</b> <i>Matrice da conservare in Segreteria Parrocchiale</i>	PER L'ABBONAMENTO A "IL SEGNO" E CONTRIBUTO PER "L'INFORMATORE PARROCCHIALE" 2023 <b>€ 24,00</b> <i>Firma per ricevuta</i>

## GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Sabato 26 novembre si è svolta l'annuale giornata nazionale della Colletta Alimentare promossa dalla fondazione Banco Alimentare. Circa 140.000 volontari hanno prestato la loro opera in oltre 11.000 supermercati dislocati su tutto il territorio italiano.

Identificati da una pettorina arancione hanno distribuito dépliant informativi e invitato i clienti ad acquistare alimenti non deperibili da donare alle persone in difficoltà. E' un gesto semplice per far giungere loro un sostegno fisico, di sussistenza, di vita, ma soprattutto per non fare sentire solo nessuno. In Lombardia 40.000 volontari hanno offerto il loro contributo e si sono raccolte 1.700 tonnellate di prodotti alimentari non deperibili. La sola Milano ne ha raccolto circa 600, mentre il totale nazionale supera le 6.700.



E' stata una giornata dalla quale penso tutti i volontari abbiano ricevuto molto di più di quanto offerto. È stato un costante susseguirsi di volti: alcuni noti ed amici, alcuni di persone in difficoltà che non hanno mancato nel dirci il loro "sono anch'io in difficoltà non posso...". Per molti di noi era la prima colletta e, sebbene impegnati magari in altre azioni caritatevoli o di servizio, ritengo sia stata per tutti un'esperienza unica.

Ci si è subito sentiti uniti, con un sorriso che non è mai venuto meno in tutto l'arco della giornata. Diversi sono andati ben oltre le due ore di

turno. Gli incontri sono stati tanti, gratificanti, sinceri e quanti "grazie". Quando il cuore si apre a tutti, nessuno escluso, la strada diventa meno faticosa e non c'è da aggiungere altro, nessuna parola e nessun ulteriore gesto. Basta così. Alcuni parrocchiani hanno prestato il loro volontariato in due nuovi punti vendita della nostra zona 3 che, partecipando per la prima volta alla giornata della colletta, hanno inaspettatamente raccolto donazioni di molti, davvero tanti prodotti.

Il sorriso, la competenza e la cortesia che ogni giorno i titolari (Akil e Nathalie) e i loro collaboratori, tutti, offrono agli abituali clienti, hanno contribuito a sostenere la colletta, così come certamente la grande generosità degli abitanti della zona.



Dissero -qualche giorno prima della colletta in occasione di una visita ad uno di loro punti vendita, quando alcuni volontari erano impegnati nella raccolta di materiali di vario genere e dei cartoni- che era per loro già una grande soddisfazione poter accogliere amici, creare unioni, per un fine di altissimo profilo, incontrarsi.

Mi sento di condividere pienamente questo pensiero: la colletta per me dal momento in cui mi fu chiesto di offrirmi quale volontario significa anche incontro tra persone che focalizzate, unite per il raggiungimento del medesimo traguardo, vanno aldilà del "semplice" gesto del dono di cibo.

Danilo Maitti

## IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA



Basilica Prepositurale  
Ss Mm. Nereo e Achilleo  
Viale Argonne 56 Milano  
tel 02743479  
www.nereoachilleo.it



**PARROCCHIA SS. MM. NEREO E ACHILLEO**  
**VIALE ARGONNE 56, MILANO**

**REGALI**  
**sotto l'albero**

**MERCATINO DI NATALE**  
**DEL FATTO A MANO**

Il ricavato sarà interamente  
devoluto alla parrocchia

**DOMENICA**  
**18 DICEMBRE**  
**PRESSO**  
**LA SALA PARROCCHIALE**  
**DALLE 9.30 ALLE 13.00**  
**E DALLE 15.00 ALLE 19.30**



FESTIVAL  
INTERNAZIONALE  
ITINERANTE  
DI BELCANTO  
ITALIANO  
"SACRED  
VOCAL  
MUSIC"

Musiche di  
Bingen,  
Durante,  
Vivaldi,  
Handel,  
Haydn,  
Mozart,  
Rossini,  
Gounod,  
Verdi, Fauré  
e altri ancora



**CONCERTO DI SANT'AMBROGIO**  
**MILANO, 6 DICEMBRE 2022**  
ore 21,00 - Basilica dei Santi  
Nereo e Achilleo



**Solisti:**

Allievi dell'Accademia Nazionale  
di Belcanto Italiano  
**Arianna Richeldi**, soprano (Italia)  
**Angela Floccari**, soprano (Italia)  
**Wilmer Garcia**, tenore (Venezuela)  
**Davide Spantigati**, basso-baritono (Italia)  
**Pier Luigi Melis**, basso (Italia)

**Maestri -**

**Astrea Amaduzzi**, soprano (Italia)  
**Mattia Peli**, organo (Italia)

Con accompagnamento di coro

Ingresso libero fino a esaurimento posti  
Info e prenotazioni (Tel./WhatsApp) 3475853253  
[www.accademiabelcanto.it](http://www.accademiabelcanto.it)



Carissimi **Genitori**,  
dopo due anni di pausa forzato, siamo felici di comunicarvi  
**IL GRANDE RITORNO DI BABBO NATALE!**

Quale migliore occasione per poterlo riaccogliere nelle vostre case?  
Vi proponiamo un modo simpatico di far incontrare ai vostri bimbi/e il vero ed  
unico Babbo Natale che consegnerà loro, direttamente dalle sue mani, i regali  
che voi avete preso per loro.

**LA SERA DELLA VIGILIA DI NATALE**  
**SABATO 24 DICEMBRE 2022**  
**DALLE 20.00 ALLE 23.00**  
**PASSERÀ "L'ATTESISSIMO"**  
**BABBO NATALE!**

**NOTE TECNICHE**  
È necessario consegnare il modulo sottostante **entro DOMENICA 11 DICEMBRE 2022** nella  
apposita cassetta presso il bar dell'oratorio o spedirlo compilato in tutte le sue parti all'indirizzo mail  
[salviamoilnatale.nereoachilleo@gmail.com](mailto:salviamoilnatale.nereoachilleo@gmail.com).  
Entro **DOMENICA 18 DICEMBRE 2022** occorre portare il regalo da consegnare a vostro figlio/a  
presso la segreteria dell'Oratorio S. Carlo, Piazza S. Gerolamo 15, Milano (tel. 02747170).

Vi raccomandiamo di scrivere sul pacco **BEN EVIDENZIATO: NOME E COGNOME** del  
bambino, **NUMERO DI TELEFONO, INDIRIZZO ED EVENTUALE NUMERO DI CITOFONO**  
della famiglia a cui dovrà essere recapitato il pacco.  
I regali verranno smistati con la massima cura e consegnati personalmente da **BABBO NATALE**.

È un modo per creare un clima di festa soprattutto dopo questi due anni faticosi!  
È un'esperienza consolidata e dopo questi ultimi anni, **sentiamo il bisogno di tornare a**  
**portare qualche sorriso nelle vostre case e nel nostro quartiere.**  
Non c'è nulla da spendere! Siete invitati, a missione compiuta, a donare una piccola offerta per il  
"cibo della renna" di Babbo Natale. **NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!**

**NOTA TECNICA COVID:** In base alla situazione Covid nel mese di dicembre, ci riserveremo la possibilità di  
annullare l'iniziativa riconsegnando i pacchi o consegnare il pacco sul pianerottolo senza entrare nelle vostre  
case!

## **CENTENARIO DI DON GIUSSANI NELLA SALA VERDI DEL CONSERVATORIO 27 novembre 2022**

di Renato Invernizzi

Ricordare Don Giussani con un Concerto di musica classica, nel centenario della sua nascita, è stata una felice e coinvolgente iniziativa che ha visto tra i promotori anche il nostro "Club in uscita".

Domenica 27 novembre alle 18,30 la Sala Verdi del Conservatorio di Milano era piena di giovani e di meno giovani che avevano tutti, in un modo o nell'altro, un motivo per ricordare Don Giussani con affetto, stima e con la stessa "passione per l'uomo" che lui sapeva trasmetterci.

Chi, anziano come me, ha conosciuto Don Giussani in via Statuto, all'epoca di Gioventù Studentesca, ha ritrovato volti noti o comunque riconducibili agli anni '50 e '60 e a quella indimenticabile esperienza di vita.

Sorprendente la folta presenza di giovani, certamente coinvolti in Comunione e Liberazione, con un entusiasmo sincero e appassionato.

Don Franco Berti ha preso la parola per invitarci a ricordare quello che Don Giussani ha fatto per ciascuno di noi trasmettendoci, con le sue parole e la sua passione, il mistero di Dio e la fiducia nell'uomo.

*dal saluto introduttivo di Don Franco Berti*

... Facciamo viva memoria di don Giussani nel centenario della sua nascita, padre e amico, che avevo incontrato negli anni del Liceo e che ha segnato la vita di "tanti"... amici, quasi un segno vivente nella storia: chiedo a tutti che la nostra presenza qui, questa sera, partecipando a questo evento possa generare per la storia in cui siamo chiamati a vivere un segno di "speranza" (quasi una musica appunto...), una bellezza rigeneratrice.

Diceva don Giussani: "Nessuna espressione dei sentimenti umani è più grande della musica.

Chi non è toccato da un concerto di archi?

Come si può essere insensibili dinanzi ai colori di una sonata per pianoforte?

Sembra il massimo.

Eppure, quando sento la voce umana...

Non so se capita anche a voi: ma è ancora di più, e di più non si può.... Davvero..."

Chiediamo di essere nel mondo per noi stessi, per i nostri amici, per i nostri fratelli uomini un'offerta viva: di concordia, di lavoro, di speranza.

Grazie, don Gius.

Dopo le presentazioni di rito, Onorato Grassi ha presentato i brani musicali previsti nella locandina.

L'aria di Fernando dalla Favorita di Gaetano Donizetti ha aperto la serata con la squillante voce del tenore Ning Long accompagnato al pianoforte da Annamaria Paganini, che ha poi eseguito la Sonata op. 10 di Beethoven "Allegro molto e con brio".



Splendida la Sonata op.100 di Johannes Brahms eseguita al violino da Alessio Bidoli accompagnato al pianoforte da Emanuela Piemonti. Mirabile l'Andante con moto op. 100 di Franz Schubert eseguito ancora dal violino di Alessio Bidoli con Giacomo Grava al violoncello, sempre accompagnati al pianoforte da Emanuela Piemonti.

Commovente il Coro di C.L. che, a chiusura del Concerto, ha cantato i Responsori della Settimana Santa di Tomas Luis de Victoria con la Direzione di Pippo Molino.

Un lungo applauso ai musicisti ha confermato l'entusiasmo del pubblico unito in un simbolico abbraccio all'indimenticabile Don Giussani.

## IL BENE, FA BENE: DON BIAGIO VERRI

di Flavio Conte

Servo di Dio è un titolo che la Chiesa cattolica assegna, dopo la morte, a fedeli che ritiene si siano distinti per "santità di vita" o "eroicità delle virtù" e per i quali è stata avviata la causa di beatificazione. Il titolo successivo, se la Congregazione per le cause dei santi conferma l'esistenza di tali requisiti, è quello di Venerabile ed è conferito dal Papa. Tra le figure di santità del secolo XIX, il Servo di Dio Don Biagio Verri, pur se poco conosciuto, non è dunque marginale. Nasce il 2 ottobre 1819 a Barni (CO), un bel paese della Valassina sulla strada che da Asso conduce al Santuario della Madonna del Ghisallo e poi a Bellagio. «Se sono prete lo devo a mia mamma», afferma sempre, dopo essere divenuto sacerdote nel 1843.

Nel 90° anniversario della fondazione del nostro Oratorio San Carlo, è bello ricordare che Don Biagio, già durante il periodo in seminario a Milano, conosce l'istituzione degli oratori giovanili; quando torna a Barni per le vacanze, raduna i bambini e i ragazzi istruendoli e facendoli giocare. Ecco che, poco dopo l'ordinazione, viene chiamato a Milano all'Oratorio San Luigi, nella zona di Porta Comasina (oggi Porta Garibaldi), ove rimarrà 14 anni, svolgendo a pieno anche le altre molteplici attività legate all'apostolato sacerdotale; dotato di un proprio regolamento, l'Oratorio San Luigi diviene presto un giardino di anime belle e fonte di vocazioni. Don Biagio si ritira di tanto in tanto a Valdocco (TO), per passare qualche giorno in meditazione presso la struttura di San Giovanni Bosco. In una di queste occasioni il Santo gli espone il desiderio di prendere visione diretta del funzionamento di un classico "oratorio milanese" e, a questo scopo, sarà a Milano nel 1850, ospite dell'Oratorio San Luigi: anche da ciò trarrà spunto per la stesura delle regole degli oratori salesiani.

Ma la destinazione di Don Biagio non è questa: mentre partecipa a un corso di esercizi spirituali di Sant'Ignazio, sente la chiamata ad «andare in cerca e seguire Gesù Crocifisso...». Aveva conosciuto Don Niccolò Olivieri (ora anch'egli Servo di Dio), uno straordinario sacerdote che aveva fondato la Pia Opera del Riscatto, per le giovani fanciulle di colore ("morette") vendute al mercato degli schiavi, in particolare ad Alessandria d'Egitto e al Cairo, sebbene la schiavitù fosse stata abolita dal Congresso di Vienna nel 1815. Dava loro una nuova dignità di vita. Proprio a Valdocco, nella chiesetta di S. Francesco di Sales, Don Biagio decide di consacrare la sua vita alla salvezza delle piccole anime africane, dopo aver trascorso la notte dinanzi al SS. Sacramento, probabilmente anche con il saggio consiglio di Don Bosco. E' il 1857. Da qui in avanti il suo domicilio sarà sui mezzi di trasporto: quante volte, negli anni, il Servo di Dio attraversa il Mediterraneo, con le difficoltà di quei tempi, ma anche l'Italia e l'Europa, di paese in paese alla ricerca di offerte presso modesti cittadini, nobili, prelati e famiglie reali, per liberare quante più schiave poteva. Ma viaggia anche per la visita periodica alle morette, affidate a conventi e monasteri femminili, per sincerarsi del loro stato e della loro educazione. Alcune di esse abbracciano la vita religiosa e questo probabilmente è, per il sacerdote comasco, la più grande soddisfazione. Al Cairo centinaia di morette vengono affidate all'Istituto delle

Francescane Missionarie d'Egitto, fondato dalla Beata Caterina Troiani (1813-1887). In Italia, la più grande collaboratrice è Santa Maria Giuseppa Rossello (1811-1880) che a Savona aveva fondato le Figlie di Nostra Signora della Misericordia. In Francia, a Marsiglia, vengono affidate alle Suore di San Giuseppe dell'Apparizione.



Dopo la morte dell'Olivieri, nel 1864, incoraggiato da Papa Pio IX, Don Biagio continua a portare avanti l'Opera. In questo non si risparmia: è incurante del freddo, del sonno, del cibo, del vestiario e, nonostante la sua vita dinamica, dedica molto tempo alla preghiera: il cuore della sua giornata è la celebrazione dell'Eucarestia. Grandissima è la sua umiltà.

La fede, che è luce, in lui si trasforma in amore che è calore. Chi lo conosce dice: «Per me Padre Verri è un Santo!». Questa sua "santa sregolatezza" logora però anzitempo il suo fisico: Don Biagio muore a Torino, ospite della Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo, il 26 ottobre 1884. Ma i concittadini di Barni reclamano le spoglie di Don Biagio, che giungerà nel suo paese natio nel 1887, con grande concorso di popolo in un corteo che si snoda a partire da Asso lungo tutto il percorso di ben sei chilometri. Viene posto nella Chiesa cimiteriale dei Santi Pietro e Paolo. Anche Don Biagio è un esempio di come la "comunione tra i santi" sia una realtà: oltre a quelli già citati, ha avuto rapporti con il Beato Mons. Luigi Biraghi (Informatore Parrocchiale di novembre), suo padre spirituale, con San Luigi Guanella (Inf. Parr. 3/22), che gli invia anche il libretto di commento al Padre Nostro che aveva scritto, per riceverne osservazioni, con San Daniele Comboni, fondatore dell'Istituto per le Missioni Africane, che in una lettera gli scrive: "Io sono bramosissimo di vederla e di discorrere della nostra cara Africa...". In Francia, a Nevers, incontra Santa Bernadette Soubirous (la veggente di Lourdes) e i due si impegnano in un patto di preghiera reciproca. La santità è un cammino comunitario che si compie con e insieme agli altri. Il processo per la causa di beatificazione, purtroppo attualmente fermo, viene aperto a Milano nel 1921 dall'Arcivescovo Beato Cardinale Ferrari e proseguito dall'Arcivescovo Beato Cardinale Ildefonso Schuster nel 1935.

La Pia Opera del Riscatto ha successivamente cessato di esistere, anche se continuano a sussistere ancora oggi forme diverse di schiavitù minorile: ricordiamo, tra le tante, i bambini schiavizzati in Nigeria per la raccolta delle elemosine nelle città o i bambini soldato e quelli costretti a lavorare nelle miniere in Congo.



## L'IRRAZIONALE È LA REGOLA SE NON SONO FAVOLE ...



**Chi scrive desidera premettere che le sue riflessioni sono quelle di un laico e rispecchiano il suo sentire senza alcuna pretesa dogmatica. Per quanto sinceramente meditate potrebbero pertanto trovare, su alcuni punti, il disaccordo del lettore.**

A Torino, in un giorno d'autunno della seconda metà del secolo scorso, un giovane uomo inquieto che da diverse notti dorme poco o niente e per questo si sente depresso, malinconico e di cattivo umore, esce dal lavoro e si mette a passeggiare lungo i 'Murazzi', gli argini di pietra che proteggono il centro della città da ogni possibile piena del Po. I Murazzi sono oggi luogo di movida nonché di scambio di droga e di zuffe tra ubriachi, il tutto in una nuvola di locali notturni infilatasi nelle grotte cupe utilizzate da sempre come protezione delle barche, ma nel tempo di cui parliamo erano un luogo del tutto pacifico e sicuro affacciato sull'altra sponda del fiume dove spiccavano la chiesa della Gran Madre di Dio, il convento dei Cappuccini e in fondo, verso ovest, il parco del Valentino nonché il colle della Maddalena con il gigantesco faro in bronzo elevato in ricordo dei Caduti della Grande guerra.

Sui Murazzi il giovane aveva portato da studente qualche ragazza, tenendola sottobraccio e cercando di affascinarla con la sua conoscenza della Storia. Il sole stava calando dietro il Monviso e l'uomo adesso passeggiava sul grande marciapiede che costeggia il fiume fatto in quella pietra di Luserna (roccia metaformica di tipo lamellare) che ricopre un po' tutta la città, non esclusa la Mole Antonelliana. Non aveva certo intenzioni suicide il nostro uomo, non meditava di gettarsi nell'acqua grigia del Po, al contrario guardare il lento scorrere del fiume lo aiutava a riunire i pensieri.

### Un richiamo alle spalle

Ma d'improvviso, mentre era fermo sul bordo con lo sguardo rivolto in basso, un richiamo alle sue spalle: *Si levi da lì, non faccia stupidate.* Era la voce di un uomo non più giovane, un operaio molto probabilmente già in pensione, il duro accento del piemontese delle fabbriche. Modesti i suoi vestiti, ma l'aria d'insieme era pulita e accurata. *Sa, io abito qui e ne ho visti tanti buttarsi. Oltretutto una morte orribile, soffocati sorsata dopo sorsata da questa acqua sporca. Senta, senta l'odore che viene da questo fiume. Un giovane come lei, poi!* Il giovane è sorpreso. Nella vecchia Torino della piccola borghesia dov'è cresciuto non si usava rivolgere la parola a una persona mai vista prima. Tuttavia, superata la sorpresa: *No, non avevo e non ho alcuna intenzione di buttarmi. Però lei è preoccupato, forse depresso, si vede da lontano un miglio* è la risposta dello sconosciuto. *Be', non ho una bella cera e lo so.* E l'altro: *Guardi, io abito qui, in piazza Vittorio. Sono pensionato e passo su queste rive molto tempo a controllare chi vuole ammazzarsi. Sapete quanti ne ho convinti a lasciar perdere.*

### Una soffitta

Altro, breve scambio di parole e poi: *Qui fa freddo, che ne dice di salire a casa mia, così conosco anche mia moglie e parliamo meglio.* Si affacciano sull'enorme piazza Vittorio, conclusione maestosa di via Po, con i suoi palazzi più o meno bicentenari rigorosamente senza ascensore, e nella soffitta di uno di questi, in pratica una stanza con il tetto spiovente e una piccola finestra, abitava il pensionato. Dopodiché su e su per le antiche scale, quindi un breve tocco a una delle porte che subito si aprì mostrando non un immaginabile tugurio, ma una stanza linda e in ordine, un fornello da cucina, un tavolo con quattro sedie, un letto sopra cui spiccava un crocifisso nero con il Cristo argentato. Niente telefono, niente televisore. Poi la presentazione dell'anziana moglie che si affretta a portare una tazza di tè con due biscotti. Per tutto il tempo della visita la donna resta in silenzio, ma è molto attenta a cosa dice il marito. Che ribadisce come da quella finestrina può tenere d'occhio chi cammina avanti e indietro sui Murazzi. Spiega che l'avanti-indietro è un segno di pericolo. Lui osserva, scende, parla, ammonisce ma, se uno è deciso, va magari a buttarsi da un'altra parte. *Io non glielo posso impedire. Che brutta morte, però. E che tremenda sorpresa una volta di là. Hanno cercato la pace e trovano l'inferno e i suoi tormenti per tutta l'eternità.* Il nostro giovane è sorpreso che dalle labbra di un vecchio pensionato esca questa parola, *inferno* che in chiesa non si sente più. Poi il Nostro accenna ai suoi problemi e riceve in cambio parole di conforto e fiducia. Saputo che il suo visitatore è credente, il vecchio operaio gli ricorda che la sua non può chiamarsi fede se non si abbandona al Cristo nei momenti difficili. Dopodiché, congedandosi, il giovane promette al vecchio pensionato che sarebbe tornato a trovarlo e, una volta in strada, già prova forte la sensazione che le nuvole del suo piccolo cielo privato si stiano diradando.

Poco tempo dopo, ritrovandosi ancora nella grande piazza e guardando tutt'intorno per vedere se l'amico pensionato fosse all'opera con qualche aspirante suicida, non vedendolo e volendo dirgli come si fosse ben ripreso, certo anche grazie a lui, dopo il loro incontro, decide di fare un salto a trovarlo. Ricorda benissimo il portone del palazzo, le scale, il lungo e stretto corridoio che porta al suo appartamento. Ci arriva facilmente, bussa una, due, tre volte. Nessuno risposta e nessun rumore proveniente dall'interno sicché è il caso di domandare a qualcuno se il suo amico sia uscito o dove sia andato. Passa un altro vecchio pensionato: *Sa dirmi qualcosa di un mio amico che abita qui con la moglie? Ci sono stato che non è molto. Quell'appartamento, dice? Sì, proprio quello. Ma lì non abita più nessuno. C'è una lite tra gli eredi e l'appartamento è vuoto da almeno due anni.*

### Il babbo di Vittorio Messori

A questo punto credo che alcuni di coloro che leggono queste note abbia individuato nel nostro giovane venuto a cercare l'amico pensionato Vittorio Messori, come dire il maggiore giornalista e scrittore cattolico di questi ultimi quasi cinquant'anni, convertitosi nella prima maturità, autore di libri a mio parere (e non solo mio)

fondamentali a cominciare da quell' *Ipotesi su Gesù* del 1976 tradotto in ventidue lingue, stampato e ristampato fino a oltre un milione di copie solo in Italia e venduto in tutto il mondo. L'episodio di cui si è parlato non è il solo raccontato da Messori nel suo libro *Quando Il Cielo ci fa segno* (Mondadori, 2018). Ce ne sono diversi altri tra cui uno riguardante suo padre Enzo. Il babbo (alla toscana) di Messori si presenta alla chiamata di leva del 1939 ma, sorpreso dallo scoppio della guerra, è inquadrato nell'artiglieria e mandato nei reparti che assieme ai tedeschi presidiano il Sud della Francia occupata. Politicamente scettico, lontano da ogni fanatismo, benché inquadrato da giovanissimo nelle organizzazioni fasciste, non ha neanche la tessera del regime. Quando però arriva l'8 settembre, Enzo non comprende perché dopo tre anni di cameratismo con i soldati della Wehrmacht deve ora sparargli nella schiena. Così, invece di nascondersi in montagna con i commilitoni divenuti poi partigiani, si presenta al bando della Repubblica sociale per arruolarsi nel nuovo esercito regolare. Inviato in Germania per un addestramento 'alla tedesca', la scampa, ma viene bollato come italiano ancora una volta traditore. Tornato a casa dopo sei anni, Enzo Messori racconta molto di quegli anni tremendi, ma tace di un episodio che peraltro ha messo per iscritto a futura memoria e lasciato in un cassetto con altri ricordi di guerra.

### **A Bielefeld**

Siamo a Bielefeld, nella Renania-Vestfalia, vicino a quella selva di Teutoburgo che costò ai Romani la perdita di tre legioni (sui ventimila uomini). Per avere portato la propria squadra al primo posto in una prova di orientamento, il sergente maggiore Enzo Messori ottiene un pomeriggio e una sera di libertà. Se ne va in giro per la città semidistrutta e, passando accanto a una panetteria, sente un profumo di pane che lo inebria. Prova a entrare: *Brot*, "pane", domanda con in mano una banconota da dieci marchi: *Ticket?*, si sente rispondere. *Nein ticket*. E allora *Raus*. Enzo riprende a girovagare e trova una panchina in un giardino che ha di fronte una villa a due piani che sembra disabitata perché tutte le finestre sono chiuse. A un tratto si apre il portoncino e ne esce una ragazza giovanissima con un pacchetto in mano. Attraversa la strada, si avvicina, gli mette il pacchetto nelle mani. Aperto, saltano fuori una fetta di torta e due sigarette. Sollevato e rinfrancato Enzo Messori pensa insistentemente a come poter ringraziare la ragazza sconosciuta, apparsa e poi sparita senza una parola. Giorni dopo, in un servizio di sgombero macerie, si ritrova nei pressi della villa da cui è uscita la sua benefattrice. Con un camerata a cui ha raccontato la storia, si dirige verso la villa, ma ciò che i due vedono sono soltanto macerie. Il compagno mastica un po' di tedesco ed Enzo lo manda dal giornalista all'angolo per chiedere se ci siano stati dei morti. No, per fortuna la villa era disabitata. *Ma tu digli che solo pochi giorni fa dal portoncino di quella villa ho visto uscire una ragazza. 'Impossibile' dice il giornalista. La casa era vuota da tempo perché i proprietari, per sfuggire ai bombardamenti, l'avevano lasciata e comunque erano anziani e non avevano figli né alcuna ragazza che abitasse con loro: A non avere ancora in tasca, per ricordo e per riconoscenza, la carta che avvolgeva il pacchetto avrei dubitato molto seriamente del mio equilibrio mentale aveva scritto Enzo Messori.*

### **Fantasmismi o angeli custodi?**

Fantasmismi, li chiamano gli agnostici e i non credenti. Per chi crede, invece, si tratta di angeli custodi. Diversi anni fa un mio amico e collega arrivò a un passo dalla porta sull'Infinito. Una sera, alcuni giorni dopo la sua perdita di conoscenza e sensibilità, più o meno tutti aspettavamo da un momento all'altro il suo trapasso. Che invece non arrivò. L'amico compì una specie di svolta a U, si riprese, guarì, ancora oggi che sono passati una quarantina d'anni, sta bene. Quella volta mi disse: *Guarda, noi abbiamo degli accompagnatori. I miei devono essersi accorti di aver sbagliato la mia ora.* Laico, agnostico, il mio amico riprese la sua vita e non so neppure se si ricorda di cosa gli accadde sulla porta sull'aldilà.

Una mia amica, suora trappista di Vitorchiano, pochi giorni fa mi ha detto che una sua conoscente, prima di fare il grande passo, ha aperto gli occhi e lucidamente ha detto: *E' incredibile, è tutto vero.*

Fantasmismi, dunque, o angeli custodi che confermano come noi viviamo accerchiati dal mistero. Da credenti, tuttavia, ci chiediamo perché gli angeli custodi non intervengano là dove più ce ne sarebbe bisogno, nelle catastrofi naturali, nei disastri come quello recentissimo di Ischia dove tante vite, anche di bambini e ragazzi, non hanno avuto scampo. E le centinaia di migliaia di morti in guerra, i milioni di persone immersi nella sofferenza, nella disperazione, nello sconforto senza limiti? Non ce l'hanno, tutti costoro, un angelo custode? Non ce ne sono abbastanza, di queste creature angeliche, per coprire, individuo su individuo, tutta la Terra? Ecco le domande alle quali non sappiamo rispondere, ecco la mancanza di criterio che avvertiamo, che tocchiamo con mano non appena usciamo dal nostro Io e apriamo gli occhi su tutto ciò che ci circonda. Da sempre si sa che il Male esiste e sconvolge, e distrugge, come toro impazzito, ciò che per noi è il bene della Terra, i bambini, i poveri e i più poveri dei poveri come gli abitanti di tante nazioni del mondo. Un altro mistero, questo, che mette a ferrea prova la nostra fede.

### **Intelligenza senza riposo**

Nel secolo scorso, precisamente il 6 marzo 1986, nell'omelia durante la Messa, il sacerdote disse queste parole che ricavo dai miei appunti: *Noi crediamo che la nostra identità sia garantita quando la nostra intelligenza trova riposo in una serie di proposizioni ben articolate tra di loro. Ma non è così. La nostra intelligenza non trova mai riposo e vive, invece, in continua empatia con la vita, in spe contra spem, direbbe san Paolo. All'irrazionale (non arazionale) sono affidate le supreme risposte.*

Il sacerdote di cui parlo si chiamava Sergio De Giacinto. Era nato a Belluno nel 1921 e predicò diversi anni anche nella nostra chiesa. Ordinario di pedagogia all'Università prima di Parma e poi di Milano, metteva la sua raffinata intelligenza, la sua chiara coscienza e il suo discernimento al servizio degli altri. Da lui, in anni per me molto difficili, ho ricevuto molto e mi piace qui ricordarlo, considerando ancora la sua amicizia, a più di tre decenni dalla sua scomparsa, un raro, speciale privilegio.

*Giorgio De Simone*  
*(scrittore)*

**BATTESIMI: RINATI IN CRISTO**

**ROSEMBERG** Daniel, **QUARTARONE** Giorgia, **MIGGIANO** Francesco, **PERNISA** Samuel, **MORSELLI** Azzurra.

**RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE**

**DELL'ANNA** Antonio, Anni 85; **NOTARSTEFANO** Franca, Anni 88; **BETTELLI** Gigliola, Anni 100; **GISTRI** Massimo, Anni 86; **RUSSO** Maria Teresa, Anni 82; **BRAMBILLA** Maria Luisa, Anni 56; **VALLOZZI** Italia, Anni 90; **MARENGONI** Luca, Anni 14; **BOGANI** Iolanda, Anni 97; **ROSSI** Mirella, Anni 96; **BIGONI** Sergio, Anni 92; **BENNATI DINO, ANNI 81; MAMI' ELENA, ANNI 93;**  
**BARDARO** Lucia, Anni 67; **BOSELLI** Antonio, Anni 86.

**DICEMBRE 2022**

11	D	V Domenica di Avvento "Il Precursore" – Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo
12	L	Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Novembre - Dalle 19.00 alle 21.00 festa Natale in Salone Oratorio Associazione Sportiva Dilettantistica San Carlo.
14	Me	21.00 – Cappella Madonna di Fatina: concerto "Musica dei Cieli"
15	G	21.00 - Don Luca S. Messa in Cappellina x volontari adulti dell'Oratorio
16	V	Inizia la Novena del Santo Natale - 17.00 in Basilica don Luca tiene la Novena di Natale per ragazzi del Catechismo - Ore 21.00 presso la Cappella della Madonna di Fatima Formazione degli adulti alla fede: "La nascita di Gesù e l'annuncio ai Pastori" (Lc 2,1-20)
17	S	15-16.30 Concerto dei ragazzi del Corso per violino e pianoforte: "la Musica racconta il Natale" - 16.30 in Basilica S. Messa di Natale della Scuola FAES – Ore 18.30 don Dante Carraro Presidente del CUAMM celebra la S. Messa per l'Associazione milanese, segue buffet - Ore 21.00 in Basilica Concerto di Natale "Note nella Notte Santa" della Cappella Musicale segue scambio degli auguri in Sala Parrocchiale.
18	D	VI Domenica di Avvento "dell'Incarnazione" - Al termine di tutte le Ss Messe benedizione della statuetta di Gesù Bambino del Presepe della propria casa – Nella Sala Parrocchiale Mercatino di Natale a cura della Api della Parrocchia
19	L	CasAmica: Messa delle 18.30 poi rinfresco nella Sala Parrocchiale - 20.30 scambio degli Auguri di tutto l'Oratorio
20	M	Ore 16.30 In Basilica preghiera di Natale davanti al presepio per bambini fino a 7 anni
		<b>Per le confessioni natalizie vedi pag. 2</b>
24	S	Ore 17 ritrovo in Oratorio dei bambini del Catechismo vestiti da stelline, angioletti e pastori - Ore 18 partenza dei bambini con i genitori per la Basilica: percorreranno con le loro lanterne la Via della Luce e alle ore 18.30 in Basilica partecipazione alla S. Messa della vigilia di Natale. Nella Cappella di Dio Padre di via Saldini la S. Messa della vigilia è alle ore 18.00 – Alle ore 24.00 in Basilica S. Messa solenne "in nocte" accompagnata dai canti dalla Cappella Musicale
25	D	<b>NATALE di Nostro Signore Gesù Cristo</b> - L'orario delle Messe è come quello della Domenica - Ore 11.30 in Basilica S. Messa solenne accompagnata dai canti dalla Cappella Musicale
26	L	<b>S. Stefano, primo martire</b> – Non è di precetto. In Basilica le ss. Messe saranno alle ore 8.00, alle 10.00 (con l'amministrazione dei Battesimi), alle 17 e alle 18.30. Nella Cappella Dio Padre la S. Messa è solo alle ore 9.30
31	S	Ultimo giorno dell'anno – Durante le Ss. Messe delle 18.00 nella Cappella di Dio Padre e delle 18.30 in Basilica si canterà il <i>Te Deum</i> di ringraziamento per l'anno trascorso

**GENNAIO 2023**

1	D	Ottava del Natale – Circoncisione del Signore – 54^ Giornata Mondiale della Pace - A tutte le Ss. Messe vi sarà la distribuzione dell'immagine del Santo protettore dell'anno – Dopo le Ss. Messe delle ore 11.00 nella Cappella di Dio Padre e delle 11.30 in Basilica si canterà il <i>Veni Creator Spiritus</i>
6	V	Solennità dell'EPIFANIA del Signore: Ss. Messe con orario festivo – Al termine delle Ss. Messe tradizionale bacio a Gesù Bambino – Primo venerdì del mese - Dopo la S. Messa delle ore 17.00 Adorazione Eucaristica fino alle ore 18.30
7	S	Ore 16.00 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini
8	D	Battesimo del Signore – Ore 10.00 S. Messa con Amministrazione Sacramento del Battesimo
9	L	Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di Dicembre
14	S	Ritiro Spirituale del Consiglio Pastorale Parrocchiale
15	D	Ore 15.00 premiazione Concorde Diocesano Presepi – Ore 15.00 sul sagrato della Basilica benedizione degli animali domestici in occasione della festa di S. Antonio Abate

## APPUNTAMENTI con la MUSICA del NATALE



**NOTE DI  
NATALE  
IN BASILICA**  
2022

Dal 27 Novembre al 18 Dicembre prossimo  
le celebrazioni della Santa Messa in Basilica in  
Domenica alle ore 17 saranno accompagnate da:

**27 Novembre** - III di Avvento  
"Voci della Terra", Ensemble Vocale e Strumentale

**4 Dicembre** - IV di Avvento  
Coro Università Bocconi

**11 Dicembre** - V di Avvento  
Rejoice Gospel Choir

**18 Dicembre** - VI di Avvento  
M° Claudio Cardani, Organo e M° Mauro Micheletti, Tromba



**BASILICA DEI SANTI MARTIRI NEREO E ACHILLEO**  
Viale Argonne, 56 – Milano



*Basilica dei  
Santi Martiri Nereo e Achilleo  
in Milano*



*Note nella Notte Santa*  
*Buon Natale in Musica 2022*

*"Tu scendi dalle stelle, o Re del Cielo..."*

La Cappella Musicale della Basilica  
vi invita a festeggiare insieme in letizia  
con suggestive polifonie sacre  
e celebri canti di Natale

**Sabato 17 dicembre 2022**  
**alle ore 21 in Basilica**



### *Natività* **"La musica racconta il Natale"**

*In occasione della celebrazione  
della S. Messa in preparazione al Santo Natale  
organizzata dal FAES  
presso la Basilica dei Ss. Mm. Nereo e Achilleo  
si svolgerà nella adiacente cappella  
della Madonna di Fatima un momento musicale  
accompagnando la lettura  
degli episodi del Vangelo con musiche  
per violino e pianoforte  
eseguite dal gruppo "Armoniaensemble"*

**17 dicembre 2022 ore 15:00** seguirà la S. Messa alle ore 16:30



**La Musica  
dei Cieli**  
VOCI E MUSICHE NELLE  
RELIGIONI DEL MONDO

14 Dicembre 2022 / ore 21.00  
**Basilica Santi Nereo e Achilleo**  
**Cappella Madonna di Fatima Viale Argonne 56**  
**Maya Youssef**



Syrian dreams  
Finding home

Ingresso gratuito fino  
ad esaurimento posti